

«B»: dietro l'Ascoli ecco avanzare il Varese

Disco rosso per l'Avellino ad Ascoli

Campanini-show: due gol e un palo

Un 2-0 che non ammette discussioni: la capoli-sta si è dimostrata davvero forte in ogni reparto

MARCATORI: Campanini al 14' e al 24' della ripresa.
ASCOLI: Grassi 7; Perico 7, Legnari 7, Colautti 7, Castelli (dal 41' del s.t. Vezzoso), Reggiani 6; Carnevalli 6, Viviani 7, Silva 7, Gola 6, Campanini 8 (n. 12 Masoni; n. 13 Calisti).
AVELLINO: Ianna, Capri 5; Codraro 5, Fumagalli 5; Cosoli 6, Parolini 6, Fracapani 5; Roccellini 5, Morrone 6,5 (dal 16' del s.t. Collavini), Turchetto 4, Fava 1,5, Sperotto 8 (n. 12 Candussi; n. 13. Piacer).
ARBITRO: Reggiani di Bologna 9.
NOTE: Cielo coperto con spruzzi di pioggia. Campo lievemente allentato; angoli 10 (5-0) per l'Ascoli; spettatori diecimila circa, di cui 6227 paganti, 2700 abbonati per un incasso di 15.098.200 lire. Sorteggio anti-doping positivo per Perico, Gola e Reggiani dell'Ascoli e Fumagalli, Parolini e Morrone dell'Avellino. Ammonizioni a Fracapani, Codraro, Morrone (Av.) e Legnaro (Asc.).

Grassi. Da questo momento è venuto fuori l'Ascoli. Campanini al 9° si è fatto anticipare dal portiere in uscita; i bianconeri hanno sempre premuto ed alla mezz'ora, da posizione angoltissima il centravanti ha sborato il pallone. Dunque, primo tempo tutto o quasi di marca ascolana. Nella ripresa la capoli-sta è uscita dagli spogliatoi più convinta, come ci ha detto il suo trainer Mazzone. Difatti in questa seconda frazione di gioco, l'Ascoli ha dominato in maniera molto più evidente. Il gioco si è arricchito di precisi passaggi di «prima» e smarcanti. Campanini si è fatto notare già al 10° quando un suo tiro è stato deviato vicino alla linea bianca da Codraro. E al 14' è arrivato il gol. Puntazione di Gola, la palla è arrivata a Silva che ha smistato al libero Campanini, il quale ha sospinto la palla in rete.

degli irpini che al 24° si sono trovati a subire il raddoppio. Dalla bandierina Gola ha fatto spioverare il pallone verso Silva che ha toccato leggermente ancora per Campanini il quale, in giravolta di sinistra, ha firmato anche il secondo gol.

Come detto, l'Ascoli per tutto il secondo tempo ha dominato tanto che poteva aumentare il suo bottino con lo smarcamento di Campanini, che ha colpito pure un palo. Vista la netta supremazia degli ascolani, agli avellinesi sono saltati i nervi, ed hanno continuato a giocare senza idee e a commettere falli.

Chi ne ha fatto le spese è stato Castoldi, che ha preso un forte colpo allo stomaco ed è dovuto uscire in barella. Poco dopo il fischio di chiusura del bravissimo Reggiani che magistralmente ha controllato la gara.

Mario Paoletti

Dopo un primo tempo dignitoso, il Como si lascia travolgere (0-2) nel «big-derby»

Ai biancorossi riesce tutto bene: l'operazione-sorpasso e l'incasso



VARESE-COMO — Su furba punizione di Prato, Calloni anticipa i difensori lariani e segna il primo gol.

Un furto glo di Calloni sblocca il risultato, poi Prato raddoppia su rigore - Giganteschi infasamenti provocati dall'insufficienza dei trasporti pubblici

MARCATORI: Calloni al 7' e Prato al 39' su rigore, nella ripresa.
VARESE: Della Corna 6,5; Valmassoi 6; Perego 6,5; Mayer 6; Anderj 6; Borghi 7; Gorin 7; Prato 7, Calloni 6,5, Marini 6,5, De Lorenzi 6 (Fusaro, nel s.t. 6,5) (n. 12; Fabris; n. 14; Riva).
COMO: Rigamonti 6; Calloni 6,5, Melgrati 6; Correnti 6, Cattaneo 6, Casone 6 (Giulpi, dal 14' del s.t. 6,5); Fava 6, Curi 5, Corralini 6, Vannini 7, Pozzato 6 (n. 12; Mascella; n. 13 Gamba).
ARBITRO: Giunti, di Arezzo 9.
NOTE: Giornata calda, stadio gremito all'invoso. Spettatori 18.000 circa, di cui 13.837 paganti pari ad un incasso di L. 28.578.100. Sorteggio antidoping positivo. Calloni d'angolo 3-2 per il Como. Ammoniti Andena, Mayer e Cattaneo per scorrettezze reciproche. Lieve incidente al 20' del p.t. a Vannini che, ferito al capo in uno scontro, ha giocato il resto della partita vistosamente fasciato.

correrà, uno dei record negativi per la serie A, quando vi millava, con poco più di un migliaio di paganti. Questa marcia impressa da Maroso ha ora invece riacceso gli interessi e gli animi. La contemporanea sospensione della serie A, ha fatto oggi il resto.

Se ha vinto il Varese squadra, altrettanto non si può dire della città. Assolutamente impreparata a ricevere tante migliaia di tifosi, Varese ha risposto in modo empirico, disagevole, improvvisato, ed in alcune occasioni anche profetico, all'esigenza del pubblico trasporto. Pochi autobus, filippi e comari, un'insufficienza dal centro allo stadio; mezzi completamente vuoti invece su linee secondarie. In qualche caso è finita a capofitto per poter salire sulle vetture. Il tutto condotto dall'insufficienza delle Ferrovie Nord per quanto riguarda i comuni di Varese e Gallarate. A va meritata anche attraverso l'organizzazione.

Se è gremito lo stadio, la tribuna stampa non lo è da meno. Riusciti a sedersi grazie all'ospitalità, i giornalisti, dei colleghi della RAI. Altri devono purtroppo restare in piedi. Nel mondo del calcio, per poter salire sulla tribuna stampa, è un privilegio. Se la domenica a buca, sono venute a godersi una bella giornata di sole. Accanto a noi, c'era un signore che commentava salacemente la partita e c'è Chiappella poco distante; ed anche i presidenti di società non mancano.

DALL'INVIATO

VARESE, 24 febbraio
 Vendicando non senza sudore la sconfitta subita all'andata, il Varese ha centrato l'operazione-sorpasso con una vittoria classica, da distanza netta, sul Como. Dovrebbe essere una partita con «respiro» da serie A; ed in fondo sia i lariani che i varesini hanno ogni interpretato questo ruolo. Della divisione superiore hanno però messo in mostra soltanto i difetti: certo tatticismo a volte ingiustificato, il valore della marcia, la paura di scoprirsi e l'attenzione prima rivolta ad altri intenti che alla costruzione del gioco.

Ne sono nati così due tempi, con fenomeni abbastanza differenti. Una prima ripresa di studio, che poco o niente ha concesso allo spettatore, ed un secondo round in cui il Varese è apparso finalmente a carte scoperte. Tutto ciò accrebbe evidentemente il merito dei varesini che, appunto in questa seconda frazione, si sono mostrati con una generosità, hanno potuto mettere a frutto le loro migliori qualità tecniche e tattiche. In una fine di partita, il Varese ha giocato un'azione di straripante agguato cui il Como ci aveva abituati.

Non che i ferraresi si siano rassegnati, sia chiaro. Hanno riorientato un po' le file (dopo aver corso un altro rischio al 7', quando su azione di Andreuzza ed Epifano, Capra non è riuscito a calciare), ma raramente le loro minacce hanno avuto un timbro convincente.

Ricordiamo, per dovere di cronaca, un gol annullato a Pozzato per fuorigioco al 19', uno scontro fra Benedetto e Donati che ha costretto il toscano a claudicare lungamente, un intervento di Pozzato (testa su punizione di Boldrini) che al 28' ha mandato la palla a sfiorare i legni, un altro tentativo di Pozzato toccato da Benini al 39', la stessa sorte per un tiro di Rufo al 43' e, infine, al 44' il «mani» impuntito di Benedetto, ma soprattutto ricordiamo i meriti del Parma in una giornata infastita per i loro cugini ferraresi, ma felice per il cassiere biancorosso e di completa disoccupazione per l'ampio schieramento delle forze dell'ordine.

Giordano Marzola

SERVIZIO

ASCOLI PISCINO, 24 febbraio
 L'Ascoli, dopo la sonora e meritata vittoria di Perugia (dove tra l'altro ha ritrovato il suo bel gioco, che la parecchie settimane aveva perso), ha ricevuto il duro e coriaceo Avellino. Gli irpini, che non avevano nascosto nelle interviste della vigilia di pensare alla massima serie, hanno trovato nei marchigiani un ostacolo insormontabile.

I varesini si sono scesi in campo con la loro formazione-tipo. L'Ascoli, come detto, ha ritrovato il suo gioco e ha macinato chilometri e chilometri di costa, con parecchie azioni che l'hanno portato diverse volte vicino al gol. I bianconeri erano contrastati spesso dalle duramente e lottino della difesa di Avellino, che ha annottato molti nomi sul suo taconino. Le qualità tecniche degli ascolani hanno costretto gli avellinesi a essere fastidi, l'Avellino, dal canto suo, è riuscito a portare un paio di volte minaccioso in avanti, ma sia la difesa sia il ben piazzato portiere, hanno rimesso ai pericoli. Al 7' Parolini, fuggito sulla sinistra, ha rimesso al centro per Turchetto, che ha prontamente scoccato un fendente ben neutralizzato da

Successo di misura ma tutto meritato del Parma (1-0)

RIZZATI SCATTA E ADDIO SPAL

Recriminazioni dei ferraresi per un rigore non concesso dopo un colpo di mano del difensore Benedetto

MARCATORE: Rizzati al 4' della ripresa.
PARMA: Bertoni 6,5; Gasparoni 6, Capra 7; Andreuzza 6,5; Epifano 6 (Neumaier dal 67'), Regali 6, Volpi 6+, Ragonesi 7,5, Rizzati 7+, N. 12 Manfredi, n. 13 Blagnin.
SPAL: Marconcini 5; Vecchie 6,5; Liviero 5 (dal 46' Croci 6,5); Boldrini 6, Colzato 5, Rinerio 5,5; Donati 5,5, Montardi 6, Goffi 5, Rufo 5, Pezzato 6, N. 12 Fattori, n. 13 Gambin.
ARBITRO: Levrero di Genova 6.
NOTE: bella giornata, tiepida. Stadio pieno come un uovo: spettatori circa 17.000 per un incasso di 31.728.000 (più 4.100.000 per quota abbonamenti). Follissima la rappresentanza di ferraresi, circa 3.000 con decine di bandiere.

Vittoria inalcantabile, cui non riesce realisticamente a far ombra la «smantata» finale di Benedetto, in un episodio che un arbitro meno «scontentatissimo» del signor Levrero avrebbe forse deciso per il tiro dagli undici metri. E magari, se così fosse avvenuto, la Spal avrebbe forse aggiunto in «extrema ratio» un altro gol. Ma la sua prestigiosa collana di risultati utili, trovando nuovo alimento per le speranze di promozione, che il Parma avrebbe rischiato di veder naufragare a pochi metri dalla riva un successo pienamente meritato.

Era accaduto che su uno dei tanti attacchi portati con orgoglio — ma senza vera consistenza — dal momento in cui

la bella rete realizzata da Rizzati l'aveva costretta all'ingenuità, la Spal trovasse con Rufo la via verso Bertoni. Rufo calciava, Bertoni respingeva corto e Benedetto, con l'aria furba di chi vuole nascondere una gherminella, allungava e ritraeva subito una mano colpendo il pallone e facendo soffrire i tifosi biancorossi. Per un attimo, però, perché l'arbitro lasciava correre e di lì a poco mandava tutti a casa, i vincitori con le bandiere sventolate a tutt'asta, i vinti con insegne e ambizioni (?) rinfoderate.

Vittoria che ci sta tutta, lo ripetiamo, anche se per lunghi periodi del secondo tempo il Parma è rimasto attruppato nella propria metà campo, e anche se Sereni, trainer dei parmensi, ha commesso l'errore di rimpiazzare l'esordiente Epifano con Neumaier: un

altro debuttante cioè, e per di più visibilmente scorbuto (o smontatissimo?) invece di Blagnin che col suo lavoro tuttocampo avrebbe senza altro assicurato al Parma maggior consistenza nella difesa dell'onestà ma esiguo vantaggio.

Il Parma è andato al comando poco dopo il riposo, con un fulmineo colpo di testa di Rizzati (c'è stata una deviazione involontaria di Colzato, nella traiettoria disegnata dalla palla fra Rizzati e il fondo rete, ma la riteniamo non influente), ma si è soltanto limitati a raccogliere quanto già gli sarebbe spettato al momento dell'intervallo. La Spal, infatti, e ci riferiamo particolarmente ad Andreuzza e Liviero, non riusciva a spingere il pallone sull'esterno della rete. Al 30' Epifano ha superato Vecchie in tunnel, quindi ha scagliato una palla sulla quale Marconcini si è speso in un tentativo di respingere il pallone. Al 40' infine, per ribadire, sia pure teoricamente, la propria superiorità, il Parma colpiva con

a pescare la base del palo, sulla destra del portiere biancorosso. Digerito il brivido, spallino i lariani, e i parmensi del scontro con Ragonese, Daolio e Regali — rassicurati alle spalle da Gasparoni che frenava Pezzato, da Andreuzza valido su Goffi, da Capra e Benedetto e Bertoni — e per la Spal sono incominciati tempi difficili. Al 28' un traversono di Daolio ha fatto spioverare la palla in area, Rizzati ha colpito di testa, Marconcini ha respinto a malapena e lo stesso Rizzati è Volpi si sono arrangiati a spedire il pallone sull'esterno della rete. Al 30' Epifano ha superato Vecchie in tunnel, quindi ha scagliato una palla sulla quale Marconcini si è speso in un tentativo di respingere il pallone. Al 40' infine, per ribadire, sia pure teoricamente, la propria superiorità, il Parma colpiva con

Vittoria non esaltante ma meritata della squadra umbra (1-0)

Il Catanzaro torna al suo campo per farsi battere dalla Ternana

MARCATORE: Prunecchi (T) al 15' della ripresa.
CATANZARO: Pellizzaro 5; Zuccheri 4, Banelli 5; Ferrari 5 (nel s.t. Monticello 5), Sillipi 6, Maldara 6; Gori 7, Rizzo 7, Petri 7, Russo 5, Spelta 4, N. 12 Di Carlo, n. 13 Braca.
TERNANA: Nardin 7; Masello 6, Rosa 6; Grilli 6, Agretti 6, Benatti 5; Lucchi 5, Scarpa 5 (dal 75' Garritano), Iacomuzzi 6, Crivelli 5, Prunecchi 6, N. 12 Geromet, n. 13 Valle.
ARBITRO: Mascali di Desenzano 6.
NOTE: angoli 9-5 per il Catanzaro; terreno scivoloso, ammoniti Rosa, Prunecchi e Benatti. Spettatori 7.103 per un incasso di 16 milioni e 33 mila lire.

chi, smarcato, spediva a porta vuota in rete.

Poi la partita non ha avuto più storia. Il Catanzaro non ha trovato la forza di reagire, tutte le marcature sono saltate e, per poco, a 10' dalla fine Garritano, entrato 5 minuti prima per sostituire Scarpa, su una nuova svista della difesa del Catanzaro, non raddoppiava: il pallone finiva di poco a lato mentre Pellizzaro era fuori della porta. La partita è finita con un affannoso ma inconsistente forcing del Catanzaro, sempre più privo di determinazione e di lucidità di manovra.

L'incontro, come si diceva, era iniziato con il Catanzaro proeso all'attacco e con numerose occasioni favorevoli che si presentavano a Petri, Spelta, Gori e allo stesso Rizzo i quali, però, spediavano fuori misura. La prima azione della Ternana giunge al 17' con un tiro di Benatti che attraversa tutto lo specchio della porta. Al 44' sono proteste in campo per un atterramento in area di Petri che Mascali non giudica fatto da rigore.

Nella ripresa è di nuovo il Catanzaro a partire in avanti con la Ternana chiusa in

difesa a difendere il nulla di fatto. Finché al 15' non arriva la rete che abbiamo descritta e che segna anche la fine della partita dal punto di vista agonistico. Il gioco della Ternana è apparso essenziale anche se non spettacolare, mentre il Catanzaro ha mostrato un pueroso vuoto nella difesa, l'inconsistenza del centrocampo e la fragilità delle punte. Si è salvato il solito Rizzo ma anch'egli ha ormai evidenti limiti di resistenza. Il Catanzaro, dunque, è più che mai nei guai.

Nicola Dardano

TOTO

Arezzo - Reggina	x
Ascoli - Avellino	1
Atalanta - Taranto	1
Brasile - Reggina	1
Brindisi - Perugia	x
Catania - Bari	2
Catanzaro - Ternana	2
Palermo - Novara	x
Parma - Spal	x
Varese - Como	1
Verona - Lecce	1
Empoli - Riccione	x
Latina - Torres	x

LE QUOTE: ai 21 e 13 = lire 23.901.200; ai 540 e 12 = lire 896.200.

Companatico

Un Come questo, d'altra canto, nettamente l'ombra della squadra che sette giorni prima aveva messo sotto tiro il Varese a Sarnano e l'altro suffragando qualche incursione imprecisa, di essere più pericoloso. Lo spettacolo induce perfino alla nota, che in una uscita di Maroso il taccuino segnava un altro pericolo per Rigamonti: tocca a Valmassoi questa volta mettere fuori.

In 4' Come si scuote ed al 28' rischia di Metaro in vantaggio. Lo sciopino di turno è, anche con un pizzico di sfortuna, il bravo Trini che centrava e lanciava sulla destra, entra in area e stafia un pallone che carambola fra il palo, la traversa e la spalla di Della Corna senza però scoccare la linea bianca. La difesa, infine, allontana.

Al 35' un episodio contestato: crossa Marini dalla destra in area comasca, saltano alla spalla di Calloni, il pallone alza su tutti con il pugno. Il fallo di mano è netto, ma non altrettanto — si sa — il criterio di valutazione sulla intenzionalità. Giunti lancia, quindi va bene così.

Ripresa con Fusaro, nelle file varesine, al posto di De Lorenzi, per dare più consistenza alla difesa. Linea di attacco. Il goal del Varese matura e viene al 7' con Calloni. Il merito è comunque di Prato che batte una punizione dal limite sorreggendo tutti e porgendo al suo centravanti, appostato in area, una palla d'oro. Scontato e perfetto il pallonetto, che scavalca la mania uscita di Rigamonti. Il Como accusa il colpo e stenta a riorganizzare adeguatamente la «guardia» arretrata. Corin commenta, caratterizzata da molti errori difensivi per parte.

Al 21' l'occasione d'oro per il paraggio tocca a Vannini, su cross rasoterra di Rossi. La partita non ha niente altro da dire, non il solito, augurale arrierci per tutti in serie A.

Gian Maria Madella

RISULTATI Serie «B»

Arezzo-Reggina	0-0
Ascoli-Avellino	2-0
Atalanta-Taranto	1-0
Brasile-Reggina	2-1
Brindisi-Perugia	0-0
Bari-Catania	1-0
Ternana-Catanzaro	1-0
Palermo-Novara	1-1
Parma-Spal	1-0
Varese-Como	2-0

CLASSIFICA SERIE «B»

in C.A.	v. n. p.	fuori casa	rati		
ASCOLI	32	22	9 2 0	2 8 1	26 11
VARESE	29	22	8 4 0	2 5 3	27 13
COMO	28	22	8 2 0	2 6 4	17 11
TERNANA	27	22	8 2 1	1 7 3	24 10
PARMA	25	22	7 4 0	0 7 4	25 16
SPAL	25	22	5 5 1	2 6 3	16 15
NOVARA	24	22	5 6 0	1 5 3	17 16
AVELLINO	23	22	5 4 1	1 7 4	20 18
TARANTO	22	22	5 6 0	1 4 6	11 12
BRINDISI	22	22	4 6 1	2 4 5	18 20
PALERMO	22	22	4 6 1	0 6 4	18 25
ATALANTA	21	22	4 5 2	1 4 5	10 17
AREZZO	20	22	6 4 1	1 2 8	13 17
CATANIA	20	22	2 7 2	2 5 4	13 17
REGGINA	19	22	3 7 0	1 4 7	10 18
BRESCIA	18	22	5 4 2	0 4 7	19 22
REGGIANA	18	22	5 3 1	0 3 8	17 22
PERUGIA	17	22	3 6 2	1 3 7	13 20
CATANZARO	17	22	5 4 3	0 3 7	13 21
BARI	11	22	2 4 2	1 1 1	3 18

RISULTATI Serie «C»

GIRONI «A»

Belluno-Goriziana 5-1; Bolzano-Lesegno 1-1; Montev. Clodivastenerina 1-0 (gioc. sob.); Durbone-Toronto 1-0; Monza-Triestina 2-0; Soragna-Padova 1-0; Savone-Lecce 1-0; Solbiatese-Alessandria 0-0 (gioc. sob.); Venezia-Udinese 0-0; Pro Vercelli-Vigevano 1-0.

GIRONI «B»

A. Montev. Grzeszto 0-0; Empoli-Riccione 3-1; Giulianova-Spezia 0-0; Piacenza-Livorno 3-0; Modena-Pisa 1-0; Massena-Prato 3-0; Ravenna-Lecce 2-0; Rimini-Obbia 0-0; Sambonduetto-Cremone 1-0; Terni-Viterbo 0-0.

GIRONI «C»

Acquafredda-Prosecco 3-1; Casertana-Merano 4-0; Chieti-Berlato 0-0; Cremona-Pro Vercelli 1-0; Juve Stabia-Salernitana 2-1; Latina-Torres 1-1; Lecce-Sarona 1-0; Novara-Pesaro 0-0; Siracusa-Matera 1-0; Trapani-Cosenza 1-0.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Alessandria p. 34; Lecce, 31; Venezia e Udinese, 30; Monza, 27; Soragna, 26; Pro Vercelli, 25; Trento, Belluno e Montev., 24; Vigevano, Bolzano e Solbiatese, 22; Legnano, 21; Gornalunga e Clodivastenerina, 18; Savone, 17; Padova, 16; Tristinone, 15; Durbone, 14.

GIRONE «B»

Sambonduetto p. 33; Rimini, 31; Massena, 28; Pisa e Giulianova, 27; Lecce e Piacenza, 26; Spezia e Grzeszto, 25; Modena, 24; Livorno, Riccione e A. Montev., 23; Cremona e Ravenna, 21; Viterbo e Empoli, 19; Obbia, 17; Terni, 16; Prato, 9.

GIRONE «C»

Pesaro, Novara e Lecce p. 31; Casertana, 29; Siracusa, 27; Trapani, 26; Salernitana e Torres, 24; Prosecco e Cremona, 23; Matera, Soragna e Acireale, 22; Marsala e Chieti, 20; Pro Vercelli e Berlato, 18; Latina, Cosenza e Juve Stabia, 16. Il Lecce è stato penalizzato di 1 punto.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Cagliari-Milan; Cosenza-Foggia; Fiorentina-Lazio; Inter-Torino; Lazio-Salernitana; Lecce-Salernitana; Roma-Genoa; Sampdoria-Napoli.

SERIE «B»

Atalanta-Arezzo; Avellino-Parma; Bari-Catanzaro; Como-Brindisi; Novara-Brescia; Perugia-Varese; Reggina-Ternana; Reggina-Catania; Spal-Ascoli; Taranto-Palermo.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Belluno; Clodivastenerina-Goriziana; Lecce-Salernitana; Legnano-Padova; Montev. Vigevano; Pro Vercelli-Monza; Soragna-Durbone; Trento-Bolzano; Udinese-Triestina; Venezia-Savone.

GIRONE «B»: Cremona-A. Montev.; Grzeszto-Riccione; Livorno-Giulianova; Lecce-Pisa; Piacenza-Ravenna; Piacenza-Sambonduetto; Prato-Obbia; Rimini-Torres; Spezia-Modena; Viterbo-Empoli.

GIRONE «C»: Berlato-Lecce; Casertana-Siracusa; Cosenza-Latina; Cremona-Frosinone; Novara-Pro Vercelli; Salernitana-Trapani; Savone-Cremona; Torres-Juve Stabia.